



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

Reggio Emilia, 13 maggio 2025

Comunicato stampa

## **LIFE BEEADAPT: IL PROGETTO EUROPEO CHE TUTELA GLI IMPOLLINATORI E MIGLIORA I NOSTRI TERRITORI**

*Produttori agricoli, istituzioni pubbliche e cooperative sociali insieme per un'agricoltura più sostenibile*

*Grazie a LIFE BEEadapt installati oltre 70 beehotel e più di 6.000 piante messe a dimora in 3 regioni italiane*

*Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano installati 160 nidi per impollinatori e 16 beehotel a scaffale, piantati 15.000 mq di siepi arbustive*

Il nostro benessere è direttamente connesso a quello dell'ambiente in cui viviamo, e quando l'ambiente soffre, soffriamo anche noi – per eventi estremi che colpiscono le aree in cui abitiamo, per i risvolti socioeconomici negativi che questi provocano, per temperature sempre più alte per periodi prolungati che influiscono sulla nostra salute. L'adattamento ai cambiamenti climatici non si riduce dunque solo ad una questione di analisi, percezione e prevenzione del rischio meteorologico: è anche tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici ad essa connessi, come quello dell'impollinazione, rispetto ai quali c'è ancora poca consapevolezza comune. Azioni di prevenzione e adattamento sono indispensabili per minimizzare gli effetti sulla nostra salute e benessere.

A poco più di un anno dal termine del progetto, **LIFE BEEadapt – a pact for pollinators adaptation to climate change**, un progetto cofinanziato dal programma LIFE dell'Unione europea, ha già raggiunto numeri significativi nella creazione di infrastrutture verdi nei diversi ambienti coinvolti: **70 beehotel** sono stati installati fra le 5 diverse aree pilota in 3 regioni italiane (Lazio, Marche e Emilia-Romagna), e **le piante messe a dimora sono state più di 6.000**. Questa diffusa presenza aiuta a raggiungere anche un altro obiettivo: **la promozione e la tutela della biodiversità e la sensibilizzazione sull'importanza che gli impollinatori hanno negli ecosistemi**.

Il legame fra produzione agricola e impollinatori è noto da tempo (si stima che il 70% delle 115 colture agrarie di rilevanza mondiale dipendano dall'impollinazione animale). Per questo il progetto LIFE BEEadapt prevede, tra le sue azioni chiave, interventi che puntano a coinvolgere proprio quegli operatori del territorio che si occupano di agricoltura.





LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

Le azioni previste dal progetto per il coinvolgimento di questi enti e per favorire la presenza di impollinatori in aree rurali, urbane e periurbane sono la **creazione di infrastrutture verdi e azioni di governance**. Due gli strumenti principali a disposizione dei partner per coinvolgere enti pubblici e privati (aziende agricole, cooperative sociali e amministrazioni pubbliche): il primo sono gli **Accordi di custodia del territorio**, che prevedono interventi specifici e studiati all'interno delle aziende agricole ed enti privati sottoscrittenti (ad esempio la creazione di siepi arbustive vicino a campi coltivati); di questi, su tutte e tre le regioni coinvolte ne **sono stati siglati o sono in fase di definizione ben 36**. Il secondo strumento è quello dei **Patti per la tutela degli impollinatori dai cambiamenti climatici**, una dichiarazione di intenti adattata alle esigenze locali col fine ultimo di costruire un insieme di strumenti, buone pratiche e occasioni di formazione che possano poi rimanere ai partecipanti anche dopo la fine del progetto. **Gli aderenti (o quelli in fase di firma) su tutte e 3 le regioni sono stati 90**, un risultato importante che mostra l'urgenza sentita dal mondo agricolo e sociale per questo tema.

Il declino degli impollinatori è non solo una minaccia per la biodiversità, ma ha anche grossi impatti a livello socioeconomico vista la stretta dipendenza della produzione agricola dall'impollinazione -senza gli impollinatori, numerose specie vegetali non si riprodurrebbero, provocando alla lunga delle conseguenze sulla presenza di queste specie negli ecosistemi e nel funzionamento di questi.

Le aree selezionate per questi interventi dimostrativi sono 5, di ampia diversità geomorfologica: si va dall'ambiente di montagna nel **Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (Emilia-Romagna)**, e della **Riserva Naturale Montagna di Torricchio (Marche)**, a quello di pianura dell'**Agro Pontino (Lazio)** fino all'area urbana e periurbana del **Comune di Aprilia** e delle **Aree protette di RomaNatura**.

Le aree verdi in città sono sempre più una necessità: oltre all'importante ruolo come spazi aggregativi e ricreativi che queste aree ricoprono, ve ne è anche uno ulteriore, altrettanto prioritario: la tutela della biodiversità anche in ambito urbano. Le infrastrutture verdi aiutano a preservare ed incrementare la connettività ecologica e l'eterogeneità degli habitat, favorendo la presenza degli insetti impollinatori. **I benefici delle infrastrutture verdi sono: più spazi verdi in città e nei dintorni, che aiutano ad abbassare le temperature e a ridurre gli inquinanti in atmosfera, e la presenza di piante e fiori che migliora l'ambiente in cui viviamo con profumi e ombra nelle stagioni calde.**

*"Di fronte alle sfide climatiche, ambientali, conservazionistiche, economiche e politiche che la tutela della biodiversità ci pone davanti, è necessario porre un freno al degrado in atto degli ecosistemi"*



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

*naturali”, afferma Stefano Raimondi, Responsabile biodiversità di Legambiente, uno dei partner di progetto, da tempo in prima linea per la tutela degli impollinatori con la campagna Save the Queen. “Le cause di perdita di biodiversità vanno affrontate: azioni di adattamento e mitigazione che nascono proprio dalla natura aiutano a ripristinarla. Gli interventi a favore degli impollinatori vanno esattamente in questa direzione e i benefici portati dalle azioni svolte in aree urbane, perirurbane e rurali che il progetto LIFE BEEadapt porta avanti sono una risposta efficace attraverso il miglioramento della connettività ecologica che esse comportano”.*

I risultati raggiunti da LIFE BEEadapt sono significativi di un bisogno sempre più diffuso e impellente non solo del mondo agricolo, ma anche delle istituzioni tutte: poter trovare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici che permettano di **tutelare la biodiversità** - e in questo caso gli impollinatori – **e migliorare anche la qualità della vita e il benessere per le nostre comunità**. Due obiettivi importanti da tenere a mente nella celebrazione delle prossime due giornate mondiali dedicate, il 20 maggio quella delle api e il 22 quella della biodiversità.

In Emilia-Romagna ha raggiunto risultati eccellenti il **Parco nazionale dell’Appennino tosco-emiliano**, partner coordinatore del progetto. Ben **15 aziende hanno sottoscritto gli Accordi di custodia e 70 sono stati gli aderenti ai Patti per la tutela degli impollinatori**. Significativa anche l’area interessata dagli interventi previsti dal progetto: è stato realizzato **un prato fiorito di circa 23 ha, 6 siepi arbustive di 2.500 mq ciascuna**, un’area di circa 5 ha è stata interessata da un’azione di sfalcio ritardato e 3 ha di un castagneto sono stati oggetto di un intervento di recupero. Su quest’area sono stati installati **160 nidi per impollinatori selvatici e 16 beehotel a scaffale**. Testimone di questo grande lavoro è la partecipazione numerosa che c’è stata al primo workshop “Beehappy” organizzato da LIFE BEEadapt su questo territorio lo scorso 6 maggio, dove circa 30 partecipanti (perlopiù di realtà che hanno aderito ai Patti per gli impollinatori) hanno assistito a presentazioni tenute dai partner di progetto e si sono scambiati idee, consigli e buone pratiche per un’agricoltura più sostenibile.

Ufficio stampa

Elisa Leo – 347 406 6702

*Il progetto LIFE BEEadapt è cofinanziato dall’Unione Europea attraverso lo strumento finanziario LIFE e coinvolge 10 partner: Parco Nazionale dell’Appennino tosco-emiliano nel ruolo di coordinatore; Università di*



LIFE21-CCA-IT-LIFE BEEadapt/101074591

*Camerino; Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile; Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto per la BioEconomia; Confagricoltura Latina; Università degli Studi Roma Tre – Dipartimento di Architettura; Roma Natura; Legambiente; Comune di Aprilia; U-SPACE.*

